ANNO XXII. Martedì, 3 Agosto 1869 N. 234

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna, e Portogallo	» 60 —	» 32 —	17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 75. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 2 Agosto

LA CHIESA LIBERA IN IRLANDA ED IN ITALIA

I.

Fu giorno memorabile quello del 26 luglio ora scorso, in cui venne annunziato al Parlamento britannico che S. M. la regina Vittoria aveva apposta la propria firma alla legge per l'abolizione della chiesa ufficiale d'Irlanda.

Il signor Gladstone ha mostrato, nella discussione di questa proposta, tutta l'altezza del suo ingegno, tutta la ricchezza de' suoi parlamentari spedienti, tutta la potenza d'un grande oratore, tutto il prestigio d'un eminente capopartito e uomo di Stato. E la Camera de' Comuni da lui diretta e guidata, ha pure provato come la riforma elettorale non abbia alterato in essa l'efficacia delle sue tradizioni nè scemata l'autorità del buon senso.

Vi fu un istante nel quale la Camera dei Lordi e la Camera de' Comuni parvero giunte a dissensi così grave, che ne diveniva inevitabile o la demissione del signor Gladstone o la nomina di tal numero di Pari che spostasse la maggioranza dell'alta assemblea.

Ed il senno e la temperanza de' due rami del Parlamento ovviarono a due pericoli ed antivennero de' guai, di cui il minore sarebbe stato l'agitazione di tutto il paese.

Quando ogni mezzo di accordo era giudicato impossibile, tutti fecero a gara di trovare ed accettare una transazione che assicurava la vittoria della legge.

Quanti Parlamenti del continente potrebbero offerire al gran partito liberale un esempio sì bello di sapienza politica e di moderazione? E quanti che ad ogni piè sospinto ricorrono all'autorità della Gran Bretagna, si sentirebbero il coraggio di seguirne in simiglianti circostanze le orme?

Tutti i progressi politici ed economici dell'Inghilterra sono stati conseguiti mercè di reciproche transazioni. Dove l'inflessibilità d'un ramo del Parlamento minacciava di mandar a monte un'utile riforma, tosto si trovava un ripiego che ne assicurava il trionfo, almeno in parte. Perocchè in Inghilterra non ha senso la formola — *Tutto o niente*, — formola esclusivamente francese, caldeggiata anco ed adorata in Italia da molti, come la quintessenza della scienza politica, mentre non è che l'espressione dell'egoismo e dell'intolleranza.

Nella politica le transazioni sono una necessità del progresso e della pace pubblica. Ogni atto importante non è che una transazione, ed il partito il quale in esso pretendesse di far prevalere l'applicazione severa e rigorosa di un principio assoluto senza temperamenti di sorta, non solo farebbe opera inutile, ma scaverebbe la propria fossa.

Pure fra noi non sempre si comprende l'opportunità delle transazioni. Mentre da un lato si accusano i partiti di non avere de' programmi ben definiti, da' quali appaiano chiaramente le discrepanze che li dividono, si osserva dall'altro una tendenza quasi invincibile all'applicazione di teorie, senza distinzione di tempo nè di luogo, ed una resistenza ostinata a quelle concessioni che la più volgare sapienza consiglia.

La solenne discussione che nel Parlamento britannico fu fatta intorno all'abolizione della chiesa stabilita d'Irlanda, deve ricordare all'Italia che una quistione simigliante si agita fra noi da molto tempo. Quante volte nelle sale di Westminster non fu profferito il nome del conte di Cavour e ripetuta la sua massima di *libera Chiesa in libero Stato*? Egli è che in tutte le quistioni che si agitano nel mondo civile rispetto a' diritti della Chiesa e dello Stato sono involuti i più ardui problemi della coscienza e della libertà, che il grande statista italiano considerava come rilevantissimi non solo ne' loro rapporti con le istituzioni patrie, ma con la caduta del potere temporale.

I successori del conte di Cavour non avevano la lena di colorire il gran disegno, non potendone adoperar i mezzi, ma l'Italia intanto che trovavasi arrestata nel suo cammino, ebbe il conforto di veder attuate in Inghilterra parte di quelle idee che qui germogliavano.

Ciò ridesta nella nostra mente la memoria d'un opuscolo che l'egregio deputato Borgatti pubblicava, allorchè nella Camera de' Comuni discutevasi la legge della chiesa d'Irlanda.

L'opuscolo dell'on. Borgatti non merita la sorte di quegli scrittarelli di circostanza, la cui vita è appena di qualche settimana. Le considerazioni in esso svolte e lo spirito di moderazione a cui vengono informate sono degnissime dell'attenzione degli uomini politici; e niuno potrebbe con indifferenza accoglierle.

L'on. Borgatti ama quanto noi la separazione della Chiesa dallo Stato; egli è quanto noi persuaso che la massima — *Libera Chiesa in libero Stato* — non sia una formola vana, ma un principio vivificatore della politica e della legislazione nazionale.

E sta bene. Ma come ha egli attuata codesta massima colla proposta di legge presentata alla Camera de' deputati il 17 di gennaio 1867 d'accordo col suo collega nel ministero Ricasoli, il senatore Scialoia?

Codesta proposta suscitò contro di sè così viva opposizione, che fu riguardata come morta appena nata. L'on. Borgatti non si lagna tanto delle ire destate da essa, quanto si compiace che le idee, le quali incontrarono sì rea sorte in Italia, siano trionfate in Inghilterra, e che il signor Gladstone sia stato più fortunato del barone Ricasoli, potendo metter in pratica quel principio del quale l'onore si appartiene al conte di Cavour.

L'illustre primo ministro britanico ha di certo riportata una vittoria di cui tutti i liberali debbono esser contenti e che gli uomini politici degli altri Stati hanno ragione d'invidiargli; ma l'atto ora sancito si può egli paragonare alla proposta di legge italiana del 17 gennaio 1867?

L'on. Borgatti scrive al signor De Legardie, redattore del *Journal des Débats*, al quale ha indirizzato le sue considerazioni: « Quando si ammettono gli stessi « principii è naturale che si discenda alle « medesime conseguenze. Nell'autunno del « 1866, mentre io teneva il portafoglio « della giustizia e dei culti ed il signor « Gladstone viaggiava per diporto l'Italia, « fui più volte onorato di sue visite, e « più volte ebbi occasione di conferire « con lui sopra questa materia, e potei « fin d'allora argomentare che le sue idee « erano in armonia con quelle che, ac- « colte ed ampliate dagli studi e dai pro- « getti antecedenti, *il ministero Ricasoli* « *si accingeva ad applicare compiutamente* « *fino alle ultime conseguenze.* »

Queste parole sono gravi; esse rivelano dove era l'accordo e dove cominciava la discrepanza. C'era accordo nel principio, discrepanza nell'applicazione.

Che il signor Gladstone armonizzasse colle idee del ministero italiano, che caldeggiasse la massima — *Libera Chiesa in libero Stato* — è evidente.

Egli si preoccupava delle condizioni dell'Irlanda, egli aveva studiato con quella potenza d'ingegno che tutti in lui riconoscono, il grave problema della pacificazione irlandese, e si era persuaso essere urgente di risolverlo. Ma come risolverlo? Come soddisfare ai richiami legittimi dei cattolici irlandesi?

Non ci era altra via fuorchè riparare ad una grande ingiustizia sopprimendo la Chiesa ufficiale, e stabilire l'uguaglianza de' culti mercè la loro separazione dallo Stato. Quindi le sue proposte sotto il ministero del signor D'Israeli, quindi l'agitazione del paese e la nuova Camera dei Comuni costituita con una considerevole maggioranza ad esse favorevole.

Ma anche in questa circostanza rifulse il senno pratico degli statisti inglesi. Il sig. Gladstone non si è presentato alla Camera ed al paese come un uomo di Stato, innamorato d'una teoria ed armato d'un principio, che volesse *applicare compiutamente fino alle sue conseguenze*. Non ci è esempio d'un ministro nè d'un Parlamento britannico che mai abbia applicato de' principii e delle idee sino alle ultime conseguenze. Chi proponesse in Inghilterra l'attuazione completa d'un principio, sarebbe certo di naufragare. Vuoi in diritto pubblico, vuoi in economia sociale od in politica, l'applicazione d'una massima è sempre soggetta a restrizioni ed a temperamenti, dovendosi adattare alle condizioni presentanee della società ed a' suoi odierni bisogni. Un ministro inglese perderebbe ogni credito se pretendesse di affermare un principio e dedurne tutte le conseguenze. Il filosofo nel suo gabinetto può farlo, non un uomo politico, che trovasi giornalmente in lotta colla realtà, e che, anche per la più lieve e più apprezzata riforma, incontra delle opposizioni che hanno radice profonda nelle consuetudini, ne' pregiudizi e negli interessi che possono venirne contrariati e lesi.

STRADE FERRATE

Abbiamo ricevuta la relazione del Consiglio d'amministrazione all'Assemblea generale degli azionisti delle strade ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, che fu tenuta il 28 aprile 1869. Essa ci fa conoscere i risultati della gestione 1868, che intendiamo riassumere, occupandoci più specialmente delle linee italiane.

Diremo innanzi tutto che la rete di cui questa Società ha l'esercizio è divisa in sette gruppi che sono i seguenti:

Linea di Trieste e diramazione — Linee d'Ungheria — Linee del Tirolo — Linee venete — Linee della Lombardia — Linee dell'Italia centrale — Linee del Piemonte.

Lunghezza totale della rete, chilometri 3,907, di cui in esercizio 3,896, e da costruirsi 11, i quali sono compresi nel gruppo della Lombardia.

Esaminando la situazione finanziaria della Società, troviamo che i fondi realizzati dalla Società medesima al 31 dicembre 1868 ammontano in tutto a L. 1,170,651,222 29.

La spesa fatta e portata in conto è di L. 1,234,718,171 16.

Per conseguenza, il disavanzo è di L. 64 milioni, 116,948 87, al quale venne provveduto per metà all'incirca coi prodotti dell'esercizio e colle riserve extra-statutarie e pel rimanente con un prestito temporario.

I fondi realizzati durante la gestione ammontano a L. 75,850,000, di cui L. 12,700,000 provengono dalla realizzazione del saldo di buoni a scadenza, e 63,150,000 dalla vendita di 290,811 obbligazioni.

« È vero, dice la relazione, che il disavanzo al 31 dicembre è aumentato durante la gestione, ma abbiamo però pagato i 50 milioni per saldo del prezzo d'acquisto della rete piemontese. »

Per ciò che concerne la gestione 1869, ecco come si può riassumere la situazione finanziaria:

La parte del disavanzo rimasta a carico di questa gestione ammonta in cifre rotonde a L. 29,000,000; alle quali aggiungendo le spese occorrenti per le due reti (L. 24,000,000), le spese pel materiale occorrente per le nuove linee comprese nella convenzione col governo italiano (L. 4,000,000), il rimborso di 30,000 buoni scadenti nel 1869, il complesso dei bisogni della gestione in corso ascende a lire 72,000,000.

L'incasso al 1° gennaio a Vienna ed a Torino era di L. 8,500,000. Il residuo era dunque di L. 63,500,000. Ora, su questa somma vennero realizzate al 1° aprile, mediante obbligazioni, L. 17,000,000. Resterebbe dunque da realizzare, a partire dal 1° aprile, una somma di L. 46,500,000.

Questa somma, oltrechè non presenta alcuna difficoltà di realizzazione, potrebbe ancora essere notevolmente diminuita, mantenendo in parte il prestito in conto corrente, col quale venne provveduto alla deficienza esistente il 31 dicembre scorso. A fronte di questa situazione, la relazione crede superfluo di smentire la voce della prossima emissione, per parte della Società, di altre 600,000 obbligazioni.

« In questa guisa la nostra condizione finanziaria, prosegue la relazione, che per molti anni fu oggetto delle più vive ed infondate accuse, si è, come l'avevamo previsto, da sè medesima ristabilita per la sola forza delle cose. Le inquietudini che si era riuscito a spargere a questo riguardo si sono dissipate. Le nostre obbligazioni vengono facilmente collocate, e le vendite effettuatesi nel 1° trimestre 1869 produssero 17 milioni; i corsi sono migliorati; essi sono ancora lontani, secondo noi, dal valore reale dei nostri titoli, ma le splendide smentite che i fatti diedero alle nere previsioni dei nostri avversarii, fanno penetrare a poco a poco la convinzione negli animi più preoccupati, e nulla oramai potrebbe impedire al credito della Società di risalire a quel livello, dal quale venne a scendere in conseguenza del partito che una malevola speculazione seppe trarre dagli avvenimenti politici. »

I prodotti lordi dell'esercizio 1868 ammontarono a L. 120,948,111, cioè L. 70,199,850 per la rete Sud austriaca, e L. 50,748,261 per la rete dell'Alta Italia.

Sulle due reti riunite si ebbe un aumento totale di L. 13,145,016 sui prodotti lordi del 1867. Questo aumento però è avvenuto quasi per intero sulla rete Sud austriaca; la rete dell'Alta Italia non vi entra che per L. 946,156. Convien però ricordare le inondazioni che cagionarono gravi danni a tutto il Nord dell'Italia durante l'autunno 1868, interrompendo per parecchie settimane il movimento dei passeggieri e delle merci sulle linee del Tirolo e sulla maggior parte della rete italiana.

« Se i risultati della rete italiana sono meno brillanti di quelli della rete austriaca, osserva la relazione, essi sono però incontestabili: l'aumento del tonnellaggio trasportato raggiunge all'incirca 300,000 tonnellate. Le relazioni commerciali dell'Italia coll'Austria e colla Germania, relazioni che la nostra impresa è esclusivamente chiamata a servire, entrano esse pure in una fase di sviluppo, che è la conseguenza naturale dei trattati di commercio. Le linee della rete italiana, obbligate finora al traffico locale, incominciano soltanto adesso, non bisogna dimenticarlo, a divenire linee di grande traffico e non assumeranno completamente tale carattere che il giorno in cui esse saranno congiunte colla rete francese. La nuova convenzione avrà appunto per effetto di anticipare il termine di questa congiunzione, che è di una importanza vitale per la rete italiana.

« I risultati dei primi mesi di quest'anno confermano pienamente le nostre speranze. Gl'introiti delle prime sedici settimane presentano sul totale delle due reti un aumento di oltre cinque milioni di lire. »

Le spese totali dell'esercizio ammontano a L. 46,913,111, cioè L. 23,930,738 per la rete sud-austriaca, e L. 22,982,373 per la rete dell'Alta Italia.

La spesa totale dell'esercizio sulla rete sud-austriaca è aumentata di L. 3,338,327, mentre il prodotto lordo è accresciuto di lire 12,198,860.

Quanto alle linee dell'Alta Italia le spese della trazione hanno subito una diminuzione di quasi 500,000 lire, ed un'altra di circa L. 120,000 quelle del movimento; ma queste diminuzioni furono compensate per circa L. 107,000 da un aumento nelle spese di manutenzione ed in quelle generali.

In conclusione, la proporzione fra le spese d'esercizio ed i prodotti lordi, la quale nel 1867 era per l'Italia di 46,1 0/0, è ribassata nel 1868 a 45,2 0/0, e la quota delle spese d'esercizio per il totale delle due reti è discesa da 40,4 0/0 a 38,8.

Passando ai prodotti netti, troviamo ch'essi ascendono in totale a L. 76,462,931 98, che si distribuiscono come segue:

Prodotti netti della rete sud-austriaca lire 44,076,809 77.

Prodotti netti della rete italiana lire 32,386,122 21, suddivise come in appresso:

Linee venete, lire 5,470,702 50. Linee della Lombardia, lire 6,488,623 27. Linee dell'Italia centrale, lire 6,354,400. Linee del Piemonte, lire 14,072,396 44.

La garanzia dello Stato trovasi abbondantemente coperta nella rete austriaca. Così non si può dire della rete italiana. Nelle linee della Lombardia si ebbe a carico dello Stato un disavanzo di lire 1,256,096 56; nelle linee dell'Italia centrale, lire 1,848,006 99; nelle linee del Piemonte, lire 5,178,222 54.

Non seguiremo la Relazione in tutti i calcoli per istabilire il saldo del conto « Profitti e perdite. » Diremo soltanto che questo saldo ascende al 31 dicembre 1868 a 17,297,035 59 lire. Esso è a un dipresso uguale a quello del 1867. Una grandissima riserva è imposta alla Società nella distribuzione degli utili fino al momento in cui sarà migliorato il corso del cambio. Il dividendo venne stabilito in lire 33 per azione.

Crediamo pure inutile di riassumere la soluzione all'assemblea generale straordinaria per l'approvazione della convenzione stipulata col governo italiano per la concessione e locazione di diverse linee, essendochè i nostri lettori già conoscono le principali disposizioni di quella convenzione.

La relazione fa pure cenno con nobili parole della morte di alcuni membri del Consiglio d'amministrazione, del cav. di Noy a Vienna, del barone di Rotschild e dell'illustre Paleocapa.

L'assemblea approvò ad unanimità così i conti dell'esercizio 1868 come la convenzione col governo italiano.

Quanto a noi, non possiamo a meno di rallegrarci della crescente prosperità di questa Società la quale, se ebbe a lottare contro numerose ed immeritate peripezie, seppe però superarle, ed ora non ha che da raccogliere il frutto del coraggio e della perseveranza di cui ha dato prova.

LA SCUOLA TECNICA DI ODERZO

Egregio sig. Direttore!

Le chiedo il permesso, sig. Direttore, di richiamare, col mezzo del reputato di lei giornale, l'attenzione del ministro di pubblica istruzione sopra una possibile eventualità, che l'on. ministro vorrà, io ne son sicuro, cercare d'impedire con quell'influenza che la di lui alta posizione gli dà diritto d'usare.

Nella città di Oderzo, provincia di Treviso, esiste fino dall'anno 1858 una scuola tecnica, la quale fu la *prima* istituzione di tal genere sorta nelle provincie venete, senza aiuto del governo.

Animati da nobile spirito di progresso ed eccitati dal più elevato sentimento patriotico, tredici comuni del vasto distretto di Oderzo si unirono al capoluogo per istituire le due prime classi delle scuole che allor dicevansi *reali*, e nel 1862, incoraggiati dal bel frutto che s'era ottenuto, aggiunsero la terza classe e completarono così il primo grado del tecnico insegnamento.

La frequenza degli alunni andò sempre aumentando, e fu a tutti evidente il vantaggio che la novella istituzione aveva apportato ed andava sempre recando. Altri capoluoghi distrettuali del Veneto imitarono il bell'esempio di Oderzo, ed alcune scuole tecniche, fra cui quella di Conegliano, sorsero mediante il consorzio dei comuni.

Un avvenimento che avrebbe dovuto eccitare sempre più lo spirito progressista delle persone preposte alle amministrazioni comunali parve invece foriero di tiepidezza, almeno nel favorire l'istruzione tecnica, giacchè appena liberati felicemente i nostri paesi dalla dominazione straniera ed ottenuta colla legge del 1865 la autonomia comunale, si sentirono le prime voci di opposizione alla scuola tecnica istituita in Oderzo e si videro i primi sintomi della risoluzione di alcuni comuni di non voler più contribuire il pattuito sussidio, il quale, secondo la convenzione del 1858 era stato stabilito senza indicazione di epoca, in ragione diretta del censo di ciascun comune ed in ragione inversa della distanza dalla città capoluogo.

Dal 1866 le opposizioni si fecero ogni anno più vive e ad ogni scadenza dei mandati di pagamento delle quote di concorso, i Municipi fecero sentire quanto mal volentieri contribuissero al mantenimento della scuola. Alcuni di essi anzi si rifiutarono, ed avendo la Deputazione provinciale di Treviso inscritta la quota dei comuni nei loro bilanci, d'ufficio e come spesa obbligatoria, recentemente un decreto governativo annullò il provvedimento preso dalla Deputazione provinciale.

Non avendo conoscenza dei motivi legali su cui il decreto ministeriale sarà basato, non posso portar giudizio sopra di esso, ma non intendo che la questione debba esser coi comuni del distretto discussa e decisa sul terreno legale.

I comuni adducono l'autonomia che le nuove leggi ad essi assicurano, nè vorrò certo io, partigiano convinto della più ampia indipendenza e libertà comunale, invocar sui comuni l'ingerenza governativa, anche se questa mi potesse nel caso speciale sembrare un beneficio e anche se l'esercizio dell'autonomia mi apparisca in tale circostanza dannoso ad elevati interessi.

Io domanderei che il ministro di pubblica istruzione, intervenendo in questa questione con quell'autorevole influenza che egli può esercitare, eccitasse i comuni del distretto di Oderzo a non dare all'Italia intera il desolante spettacolo che essi pure daranno, se persistono nella risoluzione di non accordare alla città capoluogo le quote di concorso pel mantenimento della scuola tecnica.

Io sono persuaso che un eccitamento vivo del ministro potrebbe forse risparmiare l'avvenimento che molti temono, cioè la chiusura della scuola tecnica distrettuale.

Il comune di Oderzo da solo non potrebbi forse mantenere un'istituzione tanto utile e decorosa, ed almeno dirò che ci sono molti nel Consiglio co-

munale che ritengono troppo al di sopra dei mezzi nostri la spesa totale che richiedesi per l'istituzione.

La scuola tecnica di Oderzo fu, e mi piace ripeterlo, il più bell'esempio della forza d'associazione, ed il primo insegnamento tecnico che a sole spese di comuni sia stato istituito nel Veneto.

Essa merita anche per questo bel titolo un riguardo speciale ed anzi per questa ragione il ministero nel 1867 accordò alla città di Oderzo, da esso dichiarata *benemerita* dell'istruzione pubblica, un sussidio che fu pur troppo solo per quell'anno concesso.

Il ministro Coppino colla sua nota 11 aprile 1867 alla prefettura di Treviso esternò il suo sentimento benevolo per la scuola di Oderzo ed a me, che quale assessore pubblicai una relazione sull'insegnamento nella mia città natale, lo stesso ministro, in una sua lettera, espresse parole d'incoraggiamento a migliorare la scuola. Io spero che l'attuale ministro non si mostrerà, meno del suo predecessore, benevolo ad un'istituzione che fu a molte altre nobile esempio, e confido che egli non vorrà che sotto la sua amministrazione perisca l'unico istituto civile che fra noi sia sorto nei tempi del dominio straniero. Io ho fiducia che i comuni del distretto, alla cui amministrazione presiedono nomini del progresso amantissimi e del patrio decoro zelanti, non vorranno persistere in una risoluzione che è contraria a quello spirito di concordia, al quale gli atti dei comuni del nostro distretto furono sempre informati.

Il Consiglio comunale di Oderzo farà tutto il possibile, io ne ho la piena certezza, onde alla città nostra sia risparmiato l'indecoroso avvenimento che si teme, e il mio egregio amico, il sindaco dottor Pompeo Tomitano, che ha tanto fatto per l'istituzione della scuola, quando nel 1857 e 58 egli come assessore ne preparò in gran parte l'ordinamento, userà tutta l'influenza che ha sul Consiglio onde nessuna decisione venga precipitata.

In qualunque modo, i veri amici del patrio decoro e del progresso civile non possono che applaudire ad ogni sforzo che verrà fatto per impedire la chiusura d'una scuola. Sarebbe questo un fatto sconveniente in tempi nei quali tanto si lavora per aprir scuole d'ogni grado, e sarebbe poi, nella speciale circostanza, un avvenimento doppiamente vergognoso, poichè si tratterebbe di chiudere, sotto l'impero di libere leggi e di nazionale governo, una scuola che fu istituita quando il despotismo straniero dominava. È forse vero che, cessato il pericolo, men vivo sentesi in noi lo spirito della concordia? Io non posso credere, e confido che i comuni del distretto di Oderzo non vorranno farlo credere agli italiani.

Perdoni, egregio Direttore, il lungo spazio che le ho preso, e creda ai sensi della mia più distinta stima.

Firenze, 2 agosto 1869.

Dott. V. Rizzo
consigliere comunale di Oderzo.

CORRISPONDENZE ITALIANE

NAPOLI, 1° *agosto*. — Il caldo è soffocante al punto da togliere la facoltà di occuparsi di cosa alcuna. I bagni sono i soli luoghi di rifugio contro gli ardori di questo *straordinario* infuocamento del clima. Dico *straordinario*, poichè da molti anni non si è stati oppressi da una simile cappa di piombo infuocato. Nei 47 stabilimenti di bagni che sono sorti in questo anno sulle rive del mare dal Carmine a Mergellina, non vi è mai mancanza di folla, la quale aspetta delle ore intiere per poter avere la grazia di un camerino qualunque, onde godere del benefizio del desiderato bagno di mare.

In quest'anno la società elegante va tutta da Pappalardo, presso la statua di G. B. Vico, alla Villa Nazionale. Non è ancora certamente l'*Ardenza*, ma cominciamo ad avvicinarci; in quello stabilimento il *confortabile* principia a far capolino. A poco per volta verrà il rimanente. Per ora c'è il vantaggio di essere quello un punto di riunione della *fashion* napolitana, sicchè chiunque voglia trovare amici e conoscenti non ha che a darsi la pena di portarsi a quei bagni. Dalle 5 del mattino fino alle 6 pom., la conversazione, tanto nella sala di aspetto, quanto nelle vasche, degli uomini e delle donne, è animatissima ed elegante.

Come potete bene immaginarvi, i teatri sono alquanto dimenticati, sebbene di tanto in tanto il pubblico accorra, con uno sforzo straordinario, al Fondo, ove havvi una discreta compagnia di musica, od al Teatro Nuovo, nel quale si cantano per lo più le operette di Offenbach, tradotte in italiano, con abbastanza affiatamento.

La compagnia del Luzi è per intanto passata di nuovo al S. Carlino. Ivi il Petito, l'Altavilla, il De Angelis, trovandosi di nuovo sul terreno delle loro prime glorie, hanno ripreso nuova lena e, malgrado il caldo, *Pulcinella* fa buoni affari.

Alla Villa la musica della guardia nazionale, dalle ore 8 alle 12 d'ogni sera, serve per trattenere alle fresche aure della marina parecchie migliaia di cittadini che vi si affollano anche pel bisogno di chiacchierare sulle novità del giorno, senza essere oppressi dal caldo, e per molti, nel qual numero va notato per il primo il gentil sesso, nello scopo di vedere e di farsi ammirare. Una gran parte della società elegante si è rifugiata a Castellamare. Ivi, oltre i bagni marini, sonvi gite di piacere nei dintorni, cene, escursioni in mare. Non vi mancano neppure gli snodati galanti e piccanti per rendere quel soggiorno attraente, talchè, chi ha tempo e denari, non appena il può, corre là a raggiungere i compagni, i quali formano in mezzo ai poveri mortali, ubbligati di rimanere alla catena in questo forno, una categoria a parte di eletti e di beniamini della fortuna.

Eccovi trattteggiata in grande la situazione nostra, colle occupazioni della più gran parte della popolazione.

Ieri a sera, però, per eccezione, abbiamo avuto una festa alla quale tosto si è associata la popolazione, senza che nulla vi fosse di combinato. Ricorreva il giorno onomastico del generale Pettinengo; gli ufficiali della guarnigione, secondo il praticato nell'anno precedente, vollero offerirgli una serenata, la quale, invece d'essere eseguita nel giardino del palazzo Salerno, come s'era fatto nello scorso anno, ebbe luogo sulla piazza del Plebiscito, la quale in poco tempo fu piena di vetture e di una gran quantità di persone.

Le musiche della guarnigione eseguirono i loro pezzi con un insieme ed un'abilità ammirabili, talchè si ebbero replicatamente applausi prolungati dal pubblico, che qui è giudice competente in fatto di musica. Questa festa della guarnigione servì di pretesto al generale per fare inviti agli amici ed alle notabilità politiche e cittadine. Il marchese Rudinì comparve col suo capo di gabinetto, cavaliere De Maria nelle sale del gran comando fin dal principio della festa, e vi si trattenne fino all'ultimo, accolto dal generale con particolare distinzione di amicizia, e raccogliendo ovunque le più simpatiche attestazioni di deferenza e di sincera stima. La festa terminò con una lauta cena servita negli appartamenti dell'interno del palazzo, ove regnò la più franca espansione fino dopo la mezzanotte.

Il generale era veramente soddisfatto di una simile dimostrazione di affetto, e ne aveva ben ragione. Durante il giorno ebbe a ricevere una infinità di carte di visita, e gli allievi del collegio militare di Maddaloni gli spedirono un gran quadro misto di disegno a calligrafia, nel quale gli si offrivano i loro voti per la fausta ricorrenza. Il lavoro fu eseguito con rara precisione, ed esso fa onore all'istruzione che vi ricevono quei giovani militari.

I presidenti delle sezioni elettorali terminarono lo spoglio dei voti, il quale confermò le previsioni già fatte, e tutti i 17 della lista dell'opposizione entreranno così in Consiglio in ottobre. Ora il sindaco è occupato a trovare 5 consiglieri che vogliano fare da vice-sindaco in luogo di quelli che non riuscirono eletti nelle ultime elezioni. Mi si dice che ne abbia il comm. Capitelli già trovati tre, di cui due mi ricordo, e sarebbero il cav. Martinelli per Monte Calvario ed il cav. Balsamo per S. Giuseppe.

Si sono fatte correre voci di risoluzioni *ab irato* che si vorrebbero adottare dalla maggioranza, per impedire ai nuovi eletti di entrare in Consiglio, nella speranza di farlo sciogliere. Sono voci inesatte, per non dire inesattissime.

AUSTRIA E PRUSSIA

La *Nuova Stampa Libera* risponde alle recriminazioni della *Corrispondenza provinciale*, organo officioso prussiano, contro le dichiarazioni fatte dal conte di Beust alle delegazioni. Essa dice:

Quale aspetto dovrebbe avere l'Austria perchè la nostra politica rispondesse ai voti delle regioni governative di Berlino? Noi dichiariamo in ogni occasione ed affermiamo coi fatti, in ogni circostanza, che non vogliamo nè desideriamo altro che il mantenimento della pace.

Lo dichiariamo in seno alle delegazioni e ne diamo la prova coi documenti del *Libro rosso*. Vediamo le delegazioni approvare la politica d'astensione del cancelliere dell'impero in Oriente ed in Occidente. Il conte di Beust rinuncia con un atto ufficiale ad ogni ingerenza negli affari germanici e dichiara che l'Austria ha le mani libere rispetto a tutte le potenze ed a Berlino si trova ciò « sorprendente al massimo grado! »

Che cosa si vuole di più da uno Stato che ha il diritto di essere una grande potenza soltanto in ragione della massa ch'esso rappresenta? Che cosa si vuole di più da quest'Austria? Dev'essa stessa attentare alla propria esistenza e l'imperatore Francesco Giuseppe dev'egli per maggior gloria della Prussia cancellare colle sue mani l'antica ragione sociale dell'Austria ed operarne la liquidazione?

Dobbiamo noi, per contentare la Prussia, rinnegare la nostra esistenza, dobbiamo cessare d'esistere?

E credesi forse a Berlino che sia questo suicidio del genere più incredibile fosse compiuto, la Prussia-Germania sarebbe fatta e la pace del mondo assicurata? Se ciò che si dice, si scrive e si fa oggidì in Austria relativamente alla politica estera, è considerato a Berlino come sorprendente al massimo grado, noi non sappiamo davvero come fare.

La *Corrispondenza provinciale* non conosce nessun passo, nessuna dichiarazione dell'Austria che si possa interpretare in qualche modo come uno sforzo pel ristabilimento di rapporti più intimi colla Prussia. La *Corrispondenza provinciale* finge a bella posta d'essere cieca; essa non vuole vedere, altrimenti sarebbe costretta a riconoscere dall'attitudine pacifica e completamente libera, nonchè da tutta la politica dell'Austria, che questa potenza occupa una posizione che non mette nessun ostacolo al ristabilimento di rapporti più amichevoli colla Prussia.

No, la *Corrispondenza provinciale* non dice la verità; essa evita di riconoscerla. Non sono i piccoli dispettucci in dispacci diplomatici, non è la pubblicazione di documenti spiacevoli che scacceranno le relazioni fra Vienna e Berlino, è piuttosto quella pace di Praga non conclusa nè dalla Prussia, nè dall'Austria, ma per l'influenza d'un terzo.

È stata questa pace di Praga che ha creato fra le due parti una situazione impossibile e che condanna l'Austria a desiderare lo scioglimento della Confederazione del Nord, come condanna la Prussia a meditare la distruzione dell'Austria.

Ma la pace di Praga avendo creato una simile situazione impossibile a beneficio sopratutto della Prussia vittoriosa, l'Austria, la parte più danneggiata può senza dubbio evitare ogni impegno che sia contrario ad un accordo colla Prussia, ma essa non potrebbe in nessun caso, senza umiliarsi, prendere l'iniziativa di questo accordo.

I nostri sforzi in favore del ristabilimento delle relazioni amichevoli colla Prussia non potrebbero andar più lungi di quanto è stato il caso sinora. Noi non abbiamo nulla da offrire alla Prussia, ma la Prussia può offrirci tutto, poichè essa ci ha tolto tutto.

LA MONACA DI CRACOVIA

I giornali di Vienna dicono che la commissione giudiziale recatasi a perquisire il convento dei Carmelitani di Czerna non vi trovò che delle carte dalle quali emergono le relazioni che correvano tra Carmelitani e Carmelitane. L'autopsia del cadavere del padre Lewkowicz non ha avuto luogo ancora.

L'inquisizione continua alacremente. Si manifestarono diggià false le deposizioni delle monache relativamente alla carcerazione della Ubryk. Tutte le monache sono sotto sorveglianza in convento. Non è loro permessa alcuna comunicazione coll'esterno. Alcuni *biglietti* che le reverende tentarono di far uscire dal convento furono sorpresi e consegnati al giudice istruttore del processo.

Riguardo alla monaca di Praga, le notizie sono contraddittorie. Un giornale clericale il *Zeit* nega recisamente il fatto. Lo nega del pari la badessa del convento. All'incontro la *Presse* vuol sapere, secondo una comunicazione ufficiale, che il fatto è avvenuto precisamente il giorno 15 luglio. Il giornale ufficiale di Praga tace completamente; e questo è significante.

Il *Magyar Ujsag* parlà di una monaca che sarebbe stata carcerata nel convento delle Orsoline a Raab. Il *Debat* parla d'un monaco che sarebbe stato rinchiuso 16 anni or sono in una cella murata a Rzeszan e che il dottore Jerzabeck lo avrebbe fatto uscire di prigione. Questo monaco sarebbe stato riposto sotto la giurisdizione ecclesiastica e sarebbe scomparso tre mesi dopo la sua deliberazione.

Togliamo dalla *Gazeta Naradova* le seguenti righe:

« Sappiamo che nel convento dei gesuiti a Stara-Weis un gesuita fu lungamente carcerato. Nessuno poteva entrare da lui. Il detenuto era guardato a vista da un padre gesuita il quale non lasciava entrare nessuno nella prigione. Allorchè gli si chiedeva per quale ragione quel povero diavolo era stato carcerato, egli rispondeva che il recluso era pazzo...»

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France*:

« Una conferenza di ministri ebbe luogo ieri sera (30) al ministero dell'interno e si protrasse fino a tarda notte.

« Trattavasi di dare l'ultima mano al progetto di senatus-consulto, per sottoporlo nella sua forma definitiva alla riunione che doveva essere tenuta questa mattina a Saint Cloud sotto la presidenza dell'imperatore.

« Infatti questa riunione ebbe luogo. Vi assistevano oltre ai ministri, i membri del Consiglio privato, il presidente del Senato ed il presidente del corpo legislativo.

« Crediamo di sapere che in questa ultima seduta il progetto di senatus-consulto profondamente mutato nella redazione, fu adottato nelle sue ultime formole e verrà così presentato al Senato. »

Per le altre notizie di Francia rimandiamo i lettori alla nostra corrispondenza da Parigi.

Scrivono da Berlino 25 luglio alla *Correspondance générale autrichienne*:

« Il ministro della guerra fa accelerare i lavori di fortificazione delle coste del mare del Nord. Presso il porto di Jade si stanno compiendo diverse opere avanzate che completano la difesa di questo porto militare e si costruiscono due nuovi forti all'imboccatura del Weser.

Leggiamo nella Gazzetta della *Germania del Nord*:

« Gli apprezzamenti poco favorevoli di cui sono dappertutto l'oggetto i manifesti politici del cancelliere della monarchia austro-ungharese non gli hanno impedito di affrontare ancora la pubblicità con un nuovo scritto politico.

« Secondo certi giornali questo scritto consiste in una circolare indirizzata alle ambasciate austriache in occasione delle diverse rivelazioni che ebbero luogo circa i pretesi accordi presi dall'Austria colla Francia nel 1866. Questa circolare relega nel dominio delle invenzioni queste rivelazioni che del resto non sono appoggiate da nessun documento. Essa rammenta in seguito che l'Austria la quale ha riacquistato oggi la sua antica forza ha rotto completamente non soltanto le tradizioni della sua politica interna, ma anche quella della sua politica estera e che nella convinzione di servire onorevolmente gl'interessi della pace e della conciliazione essa deve declinare ogni responsabilità negli atti di un sistema che s'inspira ad altri punti di vista e ad altri principii.

« È chiaro che la seconda frase afferma quanto è negato dalla prima, cioè che l'antico sistema ha compiuto degli atti del quali la nuova Austria o per meglio dire gli uomini di Stato attuali non intendono accettare la responsabilità. Ma per lo meno una di queste antiche tradizioni è mantenuta ed è la mania d'impedire con tutti i mezzi possibili lo sviluppo nazionale della Germania. E ciò risulta da tutte le dichiarazioni che il cancelliere dell'impero ha pubblicato sopra il suo nuovo sistema. »

I giornali francesi pubblicano le seguenti notizie di Spagna in data 30 luglio:

« Secondo le corrispondenze da Hendaye, Don Carlos non avrebbe abbandonato i contorni di questa città di confine nella quale sono ritornati molti emissari scoraggiati del risultato dei loro tentativi fatti nella bassa Navarra e nell'Aragona in favore dell'erede del diritto divino.

« Un ufficiale generale, il brigadiere Ramon y Quinonaz e due luogotenenti colonnelli furono arrestati a Saragozza sotto l'imputazione di complotto carlista.

« La cittadella e due forti avanzati di Cadice stanno per essere demoliti come ciò fu fatto a Barcellona. I terreni vengono acquistati dalla Compagnia francese dei porti e scali, la quale annunzio l'emissione delle sue obbligazioni. Sopra questo terreno verranno fabbricati stabilimenti industriali.

« Dopo la proroga delle Cortes hanno luogo frequenti riunioni repubblicane alternativamente presso il generale Pierrard e presso il marchese d'Albaida.

« Una lettera particolare da Logrono annunzia che il maresciallo Espertero è gravemente malato.

« Il generale Calonge è subentrato al conte di Cheste nella direzione del partito d'azione isabellino. »

L'*Impartial* scrive:

« Nessuno sa, dove si trovino Don Carlos e Cabrera. Noi sappiamo che nelle provincie di Toledo e di Ciudad Real vi sono più di 3000 carlisti armati ed arruolati i quali non attendono che un ordine per entrare in campagna. »

L'*Irurac Bat* del 30 annunzia che Cabrera avrebbe abbandonato Don Carlos perchè questi non volle disfarsi della sua camarilla.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 31 *luglio*. — Oggi a St-Cloud viene stabilito dal Consiglio dei ministri e dal Consiglio privato il testo del senatus-consulto. Si parla però d'un altro Consiglio di ministri per domani, ma non credo che vi si debbano discutere questioni importanti. Il guardasigilli presenterà sabato al Senato il senatus-consulto, che sarà senza dubbio redatto ne' termini più liberali.

Il signor Mathieu, che appartiene alla frazione più retriva della Camera, si è recato a St Cloud per comunicare all'imperatore i timori ch'egli ed alcuni suoi colleghi provavano in conseguenza di codesti provvedimenti, ma non gli si diede ascolto, e l'imperatore avrebbe risposto: « È troppo tardi! »

Il governo vuole che tutto sia terminato pel 15 agosto, ma molti senatori affermano che il tempo è troppo breve per discutere un atto così importante, e si tengono offesi che si possa supporre ch'essi si presteranno a strozzare la discussione. Se questa si prolunga oltre il 15 agosto, è probabile che vi sarà una proroga fino ai primi di settembre, giacchè tutti i senatori sono chiamati ai Consigli generali che s'apriranno il 23.

Il signor Rouher è, dicesi, assai malcontento, per la parte che gli si vuol attribuire di nemico della libertà, ed ancora stamane se n'è lagnato.

Il signor Forcade de la Roquette, ministro dell'interno, è assai sofferente e pare che non si sia ancora interamente rimesso dell'agitazione cagionatagli dalle elezioni e dai torbidi di Parigi.

Vi sono ancora, nelle sfere governative, alcuni che credono allo scioglimento del Corpo legislativo e sono d'avviso che il governo vi sarà costretto dalla forza delle cose.

L'itinerario dell'imperatrice è confermato come io vi dissi. S. M. Eugenia si recherà innanzi tutto in Corsica, quindi in Savoia e poscia in Isvizzera col principe imperiale. Dalla Svizzera passando per Verona e Venezia si recherà in Oriente. Sarà accompagnata dal generale Fleury.

L'imperatore sino ad ora manifesta la ferma volontà di non lasciare St-Cloud, salvo due o tre giorni che passerà al campo di Chalons, verso la metà del corrente mese. Si crede che quest'anno, contro il solito, non si recherà neppure a Biarritz.

L'ultimo regolamento militare non ha prodotto buona impressione nell'esercito, perchè favorisce le promozioni degli ufficiali che escono dalle scuole a scapito di quelli che vengono dai gradi inferiori dell'esercito stesso.

I signori Pereire minacciavano da gran tempo il signor Soubeyran, sotto-direttore del Credito fondiario, di pubblicare alcuni documenti che gli avrebbero fatto grave torto. Sfidati dal signor Soubeyran di farlo, ne pubblicarono questo. Il signor Soubeyran li considera falsi, e come tali li ha denunziati al procuratore imperiale, attaccando anche i periti che affermano essere i medesimi scritti da lui.

Si vede che non manca la materia di conflitti fra i grandi finanzieri. Conflitti di diverso genere avvengono nel campo della stampa. Il signor Gustavo Fleurens, democratico e condannato recentemente al carcere per delitto di stampa, appena uscito di carcere, sfida il signor Paolo di Cassagnac, il quale questa volta dovrà accettare.

Il signor Artom già addetto alla Legazione italiana di Parigi (dove lasciò eccellente memoria di sè) ed ora ministro d'Italia a Carlsruhe, è in questo momento a Parigi dove ebbe un colloquio col principe di La Tour d'Auvergne. La sua presenza nella nostra città dà luogo a molti commenti, e forse a torto, ma questi commenti sono inevitabili nel presente stato di cose e sovratutto durando le voci di trattative tra la Francia e l'Italia.

Gli scioperi sono quasi terminati a Saint-Etienne. Il governo fa colà un'inchiesta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale sono accertate le rendite dovute a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici, il cui elenco è unito al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale nel R. decreto del 23 maggio 1869 si sopprimono le parole: *Primo magazzino cooperativo di Venezia*, sostituendovi le parole: *Prima Società anonima cooperativa di consumo per Venezia*.

3. Un R. decreto del 24 giugno, con il quale la Camera di commercio e d'arti di Macerata è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo territorio giurisdizionale.

CRONACA DI FIRENZE

Gli elettori si recarono ieri alle urne in numero assai scarso, anche tenendo conto della stagione propizia alla villeggiatura ed ai bagni. Di 8120 elettori iscritti, votarono circa 800.

Si conoscono i risultati di 17 sezioni che sono i seguenti:

Ginori-Lisci march. Lorenzo,	voti 657
Mantellini cav. Giuseppe	» 634
Fenzi comm. Carlo	» 624
Ridolfi march. Luigi	» 616
Corsini principe Tommaso	» 575
Lawley cav. Enrico	» 502
Pellizzari prof. Giorgio	» 485
Morelli prof. Carlo	» 472
Barbèra cav. Gaspero	» 463
Trevellini ing. Luigi	» 381
Dalgas dott. Gustavo	» 345
Antinori conte Niccolò	» 278
Kubly Alfonso	» 273
Salle Ulisse	» 240
Signorini Federigo	» 190

Vengono appresso i seguenti candidati:

Cantegalli Ulisse	voti 112
Degli Albizzi march. Vittorio	» 102
Pasolini conte Giuseppe	» 80
Degli Alessandri conte Carlo	» 79

Rimangono da conoscere i risultati di due sezioni.

Fra i candidati al posto di consiglieri provinciali hanno riportato fino ad ora un maggior numero di suffragi per il mandamento di Santa Croce il comm. Peruzzi, e per quello di Santo Spirito il dottor Pozzolini.

La Questura ha fatto ieri (1° agosto) una buona retata di schiamazzatori notturni. Ne arrestò nientemeno che 14.

Ieri (1°) si è ripetuto un fatto che da qualche tempo non era più succeduto nelle nostre provincie. Qualche anno fa, contro i convogli delle strade ferrate venivano scagliati sassi e sparste armi da fuoco. Pareva però che questo divertimento da selvaggi fosse cessato, ma ieri un'arme da fuoco venne nuovamente sparata contro il convoglio tra Pistoia e Firenze. Per buona ventura, nessuno rimase ferito. Il treno si arrestò immediatamente, furono fatte le più diligenti ricerche per iscoprire l'autore di quel barbaro atto, ma inutilmente.

La *Fratellanza Artigiana* ha indirizzato una circolare a tutti i rappresentanti dei Municipii, delle Società e della stampa, affinchè intervengano ad una riunione mercoledì, 4, a ore 8 di sera, nell'ufficio della Fratellanza, via de' Pandolfini, n° 17, per costituire un Comitato allo scopo d'inalzare un monumento alla memoria di Giuseppe Dolfi. Nel caso che per qualsiasi circostanza a qualcuno non pervenisse quella circolare, la pubblicazione del presente avviso avrà lo stesso valore dell'invito personale.

Un dispaccio telegrafico da Pisa ci annunzia che la tragedia *Girolamo Olgiato* del signor Poggi, rappresentata in quella città dalla compagnia Dondini e soci, ebbe un successo uguale a quello ottenuto in Firenze, con applausi prolungati e molte chiamate al proscenio.

Nel giorno di mercoledì prossimo, 4 corr., sarà immessa l'acqua nel nuovo Bagno pubblico comunale nell'antico Lavatoio dei Cavalleggeri nel Corso dei Tintori, e nella sera stessa sarà fatto il primo esperimento dell'illuminazione a gas del detto stabilimento, il quale sarà aperto al pubblico il giorno successivo.

Venne pubblicato il fascicolo d'agosto della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

Fatti relativi alla storia della nostra lingua, di Gino Capponi — *La prima canzone di Giacomo Leopardi*, di Francesco De Sanctis — *L'arte moderna in Roma*, di F. Vitelleschi. — *Il verde*, novella di Francesco Dall'Ongaro — *I terreni d'Italia considerati dall'aspetto agrario*, di Pietro Cuppari — *Il decentramento in Inghilterra secondo i più recenti pubblicisti, e le sue possibili applicazioni in Italia* (parte seconda), di C. Boni — *Dei limiti del potere d'inchiesta nelle assemblee*, di Ruggiero Bonghi — *Laura Oliva Mancini*, commemorazione — *Rassegna politica*, di B. — *Bollettino bibliografico* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

Un commesso del negoziante Marengo ha perduto, sabato 31 luglio, percorrendo la via Condotta, la somma di lire 147 in biglietti di Banca. Vogliamo sperare che, anche nell'interesse del giovine commesso, chi le avesse trovate si affretterà a restituirle al negozio del signor Marengo in via Condotta.

Bollettino meteorologico del dì 2 agosto ad un'ora pomeridiana.

Il tempo è stato buono nell'Italia ad eccezione di Moncalieri dove vi fu temporale. Continuò l'abbassamento del barometro di 2 a 4 mm.; la temperatura è diminuita a Firenze e nel nord di 5 gradi; ma nel mezzogiorno è aumentata. Venti deboli e variabili. Qui il barometro è sceso di 2 mm. e 1/2 nella mattina.

Sono probabili dei temporali con forti venti di S. O.

Nella giornata del 2 agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 36,0 e la minima di + 21,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 1° agosto.

Fontani Adele d'anni 14 — Morelli Elena id. 23 — Bagnoli Matilde id. 57 — Gattai Fortunato id. 27 — Nofri Francesca id. 22 — Balducci Luisa id. 86 — Niccoli Saul id. 17 — Naldi Giovanni id. 42 — Boscaglioni Maddalena id. 67 — Giustini Teresa id. 69 — Nisot Luigi id. 88 — Cleuseati Maria id. 23 — Giannucci Elisabetta id. 53 — Campaltini Adriano id. 24 — Zanerati Argali id. 37 — Paoletti Lorenzo id. 65 — Agostini Giuseppe id. 72.

Più, 2 bambini che non aveano ancora un anno.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè 6 maschi, 10 femmine e 1 natomorto.

Matrimoni del 1° agosto.

Baldi Antonio, inserviente nelle guardie daziarie, e Bartoloni Margherita, cameriera.

Morandi Lodovico, nastraio, e Conti Ester, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il *Libero Cittadino* di Siena del 1 scrive che, dal controllo del Dazio di consumo sulle farine del molino Mucci venerdì passato fu contestato un *frodo* al sig. Bellocci di Sovicille, il quale avendo fatto macinare 15 sacca di grano, denunziò solamente di estrarle dalla città in campagna, mentre poi le lasciò in città, credendo così di risparmiarsi la spesa del dazio. Fece i conti senza l'oste: perchè chiamato a render conto di questa frode dall'Agente del molino, dovè pagare al medesimo cinque volte la gabella, lo che gl'importò una spesa maggiore di L. 60.

— Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 30 luglio, arrivò nella nostra città il De Torres, quell'impiegato postale che fuggì con molte migliaia di lire appartenenti all'amministrazione e a privati, il quale è stato consegnato dai gendarmi pontificii ai nostri carabinieri.

Il *Pungolo* di Napoli del 31 poi annunzia che, il giorno prima, dalla prefettura di Caserta furono rimessi al procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Napoli i valori sequestrati in Roma all'ex-impiegato postale Achille De Torres, e che consistevano in 28 cartelle del prestito turco per la somma di 70 mila lire di capitale — 25 napoleoni d'oro — ed una quantità di biglietti del Banco e della Banca Nazionale — in tutto lire 85 mila.

— In data del 31 luglio, la *Patria* di Napoli scrive:

La *Camorra*, già risvegliata da parecchi anni, dopo l'assopimento in cui uno scoppio d'energia onesta delle autorità politiche l'avea fatta entrare, si rinforza e si rinvigorisce giorno per giorno; — ed è un fatto che si rivela da parecchi indizii, che anderemo notando, perchè chi ci dovrebbe badare ci badi.

Oggi raccontiamo questo anedottuccio.

Innanzi al terzo circolo delle nostre assise dovea trattarsi la causa d'un camorrista; un camorrista di quelli buoni, nati e cresciuti nella piazza del Cavalcatoio, sotto l'ombra amica di S. Francesco e della Vicaria. Questo camorrista, che era cantiniere, un giorno ha che dire con un certo tale che andava a *bere* in una cantina d'un rivale del nostro eroe. Questi dunque si duole, si lamenta, poi rimprovera, poi viene ad argomenti più efficaci, ed assesta una brava coltellata al cuore di quel poveraccio. Non avea ancora avuto tempo di dar la seconda — le coltellate, dal camorrista, non vengono mai sole, come le disgrazie — che sovraggiunge un suo figliolo di 14 anni — degno rampollo e scolaro del forte padre — e col suo bravo coltello, il ragazzo, aggiusta al ferito altri cinque colpi. Vengono i medici, trovano morto il poveruomo; ma dichiarano che morto era, non per i cinque colpi del fanciullo, ma pel colpo maestro dell'uomo. L'omicida è arrestato; — e due testimoni assicurano innanzi al giudice d'avergli veduta dar la coltellata mortale.

Ma che succede? Succede che il ragazzo si presenta lui al giudice, e dice: — Le coltellate le ho date io, tutte io; *tata* non c'entra.

Innanzi a questa generosità filiale e camorrista, che c'era da fare? C'era da sentir i testimoni innanzi ai giurati. Ma che? Questi testimoni furono veduti in Corte d'assise tre giorni fa; — ieri, che era la causa, divenuta irreperibili, e tutta la questura non sa dire che diamine se ne sieno fatti.

Ecco l'onnipotenza della camorra; — e ci s'ha da riflettere, ci pare.

— L'*Italia* di Napoli del 31 ha in data del 30 luglio il seguente dispaccio telegrafico da Potenza:

Nel bosco Lema (Marsico) un drappello misto bersaglieri e carabinieri sbaragliò banda Cappuccino di 14 briganti.

Brigante Giuseppe Di Sala ucciso. Tre briganti feriti:

Ricattato Sessano liberato dalla forza.

Una vittima del fulmine. — Il *Libero Cittadino* di Siena del 1° agosto scrive che nelle ore pomeridiane del 25 luglio, mentre imperversava l'uragano, un fulmine cadde sopra una casa colonica posta nel popolo di S. Biagio presso Montepulciano, e colpì mortalmente la donna Teresa Baldi.

Prestito della città di Genova. — Siamo in grado d'annunziare che le case Weill Schott di Firenze e di Milano in unione alle case estere Reinach, Erlanger, Kohn Reinach ed Errera Oppenheim che assunsero ultimamente il prestito municipale di Livorno, hanno ora assunto quello del municipio di Genova di otto milioni di franchi.

Disgraziato accidente. — Nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 31 si legge:

Una esplosione causale del fucile di una sentinella alla Vicaria, che passeggiava tenendolo sulle spalle, uccideva iersera una donna che si trovava a passare per quella parte! Sarebbe da studiarsi un metodo facile e sicuro che impedisse questi fatali accidenti, i quali, coi fucili a retrocarica, si ripetono troppo di frequente.

Decesso. — Il *Pungolo* di Milano del 1° annunzia che il giorno prima, moriva l'on. dottor Giovanni Zanini, deputato al Parlamento e direttore dell'ospedale civico di Pavia.

Scontro di piroscafi. — La *France* del 31 scrive che dei dispacci giunti da Hull recano la dolorosa notizia che, gli steamers *Niobe* e *Clio*, si scontrarono in alto mare mentre vi era una nebbia fittissima. *Clio* andò a fondo quasi subito, e dei ventisei uomini che aveva a bordo, nove solamente poterono essere salvati dalla *Niobe*, che subì pure non lievi avarie, e che si rifugiò nella vicina isola di Wisbey nel Gothland.

Una orribile megera. — Il *Giornale di Pesth* del 28 luglio scrive che, ad Ipolyssg, nel comitato di Neograd, or fanno tre mesi, venne arrestata la mugnaia Susanna Fabri, accusata di avere praticata pel corso di quindici anni la colpevole industria di procurare degli aborti, e di avere uccisi 213 neonati

Poco dopo il suo arresto, la Susanna Fabri confessò i suoi delitti, ma nonostante ciò l'istruzione del suo processo continua, perchè la confessione della mugnaia è sì orribile che pare menzognera.

Una tromba. — Leggiamo nell'*Indépendance Belge* del 31:

Giovedì, verso le sette e mezzo, ad Arlon (Belgio) era imminente un temporale; l'atmosfera era pesante e carica di elettricità; i lampi verdastri si succedevano rapidamente; quasi nessun tuono, nessun colpo di vento; una specie di uragano alla cheta.

Tutto ad un tratto il vento si eleva con istraordinaria violenza e la pioggia cade a torrenti accompagnata da grandine grossa quanto una nocciuola. Ma questo non era che il preludio. Una tromba proveniente da sud-ovest attraversa la vallata di Storken, distruggendo sul suo passaggio alberi e raccolto, si precipita nel grande laboratorio delle macchine della stazione e lo abbatte come se fosse di carta. Erano le 8 e 25 e più di quaranta operai si trovavano all'opificio.

Per una fortuna straordinaria non vi furono che tre uomini gravemente feriti: il macchinista Kreberg ha avuto una gamba fracassata ed una contusione alla testa, Menestré una costa spezzata ed il macchinista Laurent il corpo contusionato; parecchi operai ebbero leggiere contusioni; il maggior numero degli uomini è stato protetto dalle locomotive sotto le quali lavoravano.

Delle quattordici locomotive ch'erano nella fabbrica, dieci sono fuori di servizio.

L'edifizio aveva 88 metri di lunghezza su 20 di larghezza; i muri furono rasi al suolo. Si sono trovati pezzi del tetto in cinco a qualche centinaia di metri di lontananza.

Il capo del deposito, signor Gerlach, lavorava nel suo ufficio situato all'estremità della fabbrica; egli sente una fortissima scossa, come un terremoto, apre la porta e nello stesso momento vede crollare la vôlta.

Era uno spettacolo spaventevole, l'aspetto d'una città bombardata.

Dopo aver compiuto la sua opera di distruzione, la tromba continuò la sua corsa e seguò la sua traccia seminando la terra di pali telegrafici e di enormi olmi.

Le conseguenze della carestia. — Scrivono da Kowno alla *Gazzetta di Mosca* che in quella città e ne' suoi dintorni, in che in quella città e ne' suoi dintorni, in seguito alla terribile carestia patita nel 1868, ora v'infierisconno il tifo ed altre febbri pernicose che mietono non poche vittime.

Un sussidio alla emigrazione russa. — L'*Indépendance Belge* del 30 luglio annunzia che la casa bancaria del barone James Rothschild, di Parigi, inviò testè 24,000 franchi al comitato che si costituì a Memel, e che ha per iscopo d'incoraggiare la emigrazione fra gl'israeliti della Russia occidentale.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Bullettino telegrafico. — Anno quinto — Aprile e maggio 1869. — Firenze, tip. Cotta e Comp.

Tassa sui ricchi, nuovo progetto d'imposta unica a pronto ristoro e perenne floridezza delle finanze italiane, per Carlo Peverada. — Firenze, tipografia Fodratti.

Projet de règlement des dettes Tunisiennes par le cheval er Jacques Guttieres. — Florence, imprimerie G. Pellas.

Dei pregiudizi popolari intorno agli animali, di G. Genè, con note e biografia per Michele Lessona. — Seconda edizione, adorna del ritratto dell'autore. — Torino, presso Tommaso Vaccarino.

Il Risorgimento, rivista critica, letteraria, mensile. — Anno 1°, fascicolo 1°, giugno 1869. — Torino, tipografia Fodratti.

Enciclopedia di chimica scientifica e industriale, ossia, *Dizionario generale di chimica colle applicazioni*. Opera originale diretta dal cav. Francesco Selmi, prof. nella R. Università di Bologna, e compilata da un'eletta di chimici italiani. — Volume terzo, fascicolo 2° — Torino, dalla Società l'Unione tipografico-editrice.

E pur si vive, racconto di Leopoldo Nalvi. — Tomo unico — Genova, stabilimento tipografico dei fratelli Pellas fu L.

Intorno all'unità della lingua italiana, osservazioni del prof Alessandro Roncaglia. — Bologna, presso Nicola Zanichelli e Comp.

La polizia in Italia ed in altri Stati d'Europa, e *Le classi pericolose della società*. Studi dell'avv. Giovanni Bolis. — Volume primo — Fascicolo 7°. — Bologna, presso Nicola Zanichelli e Comp.

Archivio giuridico diretto da Filippo Serafini, prof. di *Pandette* nell'Università di Bologna. — Volume terzo — Fascicolo 1° — Bologna, tip. Fava e Garagnani.

Storia dell'arte militare del capitano cav. Cesare Rovighi, professore d'arte e storia militare nella scuola di fanteria e cavalleria. — Volume secondo. — Parte 1ª e 2ª. — Modena, tipografia di Antonio ed Angelo Cappelli.

Il pensiero italiano di Niccolò Machiavelli per Luigi Mancini. — Fano, tip. di Giovanni Lana.

Il convento di San Marco ed il Giudizio Universale, canti due di Federigo Calamatti fiorentino, coll'aggiunta di altre sue poesie di varo argomento. — Firenze, tip. Birindelli.

La questione commerciale d'Oriente, l'Italia ed il Canale di Suez. Cenni storici e considerazioni per cura dell'avv. Pier Luigi Barzellotti, segretario della Camera di commercio ed arti di Firenze e membro della Società geografica italiana. — Firenze, eredi Botta.

Sulla immortalità dell'anima di Pietro Pomponazzi. Esame storico-filosofico con l'aggiunta di molti documenti inediti per Giacinto Fontana. — Siena, tip. di A. Mucci.

Atlante di macchine a vapore e ferrovie con leggenda. Opera compilata dal prof. Agostino Cavalliero colla collaborazione de' suoi allievi. — Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti, e corredata di un indice alfabetico terminologico. — Volume primo. — Dispense 1, 2, 3, 4 e 5. — Torino, tip. Carlo Favale e compagnia.

La ferrovia della valle d'Aosta, pensieri e proposte dell'ingegnere Ferrando. — Torino, tip. di V. Vercellino.

Savona e gli operai savonesi, scritto di Giambattista Michelini. — Savona, coi tipi di Giovanni Sambolino.

Giuseppe Bianchetti, bozzetto biografico per Vincenzo De Castro. — Milano, tip. Parini.

Il Politecnico, giornale dell'ingegnere architetto civile ed industriale. — Anno XVII. — N° 6°. — Giugno 1869. — Milano, tip. e litog. degli Ingegneri.

L'uomo e la scimmia. Lettere dieci di Niccolò Tommaseo, con un discorso sugli urli bestiali dalici per origine delle lingue. — Milano, dalla ditta tipografica, libraria, editrice di Giacomo Agnelli.

Appendice a conferma della tesi svolta nella memoria *La dominante atrofia de' bachi da seta* del sacerdote Ambrogio Frontini, parroco di Lesmo. — Monza, tipografia e libreria Paleari e Clerici.

Il Comitato centrale pel monumento Manin ed il Municipio di Venezia. — Storia e documenti. — Venezia, tip. Ripamonti-Ottolini.

L'uomo fatto ad immagine di Dio. Lezione biblica fatta nel Duomo di Cagliari dal canonico teologo Francesco Miglior, protonotario apostolico. — Cagliari, tip. di A. Alagna.

Il rimorso di un garibaldino, racconto di Giovanni Simoncini-Scaglione. — Palermo, tip. di Francesco Gilibert.

La presse italienne et sa législation, par André Folliet, avocat a la Cour Impériale de Paris, docteur en droit de l'Université de Turin. — Paris, Emile Galette libraire-éditeur.

Bollettino consolare pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia. — Volume V. — Fascicolo 6°. — Maggio 1869. — Firenze, stabilimento Civelli.

Itinerario di Dante Alighieri per Enrico Croce. — Volume 1°. — Fascicolo 1°. — Livorno, tipografia della R. Accademia Nazionale.

Poche parole lette da Emanuele Briscese in occasione del pubblico saggio sostenuto dagli alunni dell'istituto e convitto Gorzio Flacco. — Firenze, tipografia all'insegna di S. Antonino.

La fede cristiana e la civiltà poste di fronte al potere temporale del papato ed al diritto dell'Italia sopra Roma, per il dottor G. A. N. V. Firenze, tip. Nazionale N. Martini.

La Ristori in America per Enrico Montazio. — Firenze, tip. teatrale Galletti, Romei e C.

Luigi Castelli, necrologia per Enrico Branchi. — Firenze, tip. di G. Barbèra.

Conversazioni agricole tenute dal dott. Pier Alessandro Dandano al Comizio agrario di Capriata d'Orba. — Dispensa prima — Alessandria, tipografia Jacquemod Giovanni.

Enciclopedia di chimica scientifica ed industriale, ossia *Dizionario generale di chimica colle applicazioni*. Opera originale diretta dal cav. professore Francesco Selmi, e compilata da una eletta di chimici italiani. — Volume terzo. — Fascicolo 3° — Torino dalla società l'Unione tipografico editrice.

Dictionnaire polyglotte en onze langues par Calligaris. — Deuxième partie. — Cinquième division. — Turin. imprimerie Royale.

La Pia Casa degli esposti in Brescia. Lettura fatta all'Ateneo dal dott. B. Guala. — Brescia, tip. e litog. Fiori e C.

Le stragi di Livorno e il conte F. Crenneville. — Ricordi e narrazioni di Enrico Montazio. — Milano, presso l'editore Carlo Barbini.

Dizionario enciclopedico universale dei termini tecnici della musica, compilato per cura del professore Americo Barberi. — Dispensa terza — Milano, tipografia editrice di Luigi di Giacomo Pirola.

Il Politecnico, giornale dell'ingegnere architetto civile ed industriale. — Anno XVII. — N° 7. — luglio 1869 — Milano, tip. e litog. degli ingegneri.

La palestra letteraria, periodico edito a spese e per opera di una Società di giovani azionisti collaboratori. — Anno II. — Fascicolo V. — Milano, tip. di A. Lombardi.

Illustri bergamaschi. Studi critico-biografici di Pasino Locatelli — Parte seconda. — Bergamo, tip. Pagnoncelli.

Rose e spine, versi del professore Giuseppe Melotti. — Modena, tipografia di Moneti Vincenzo.

Principio giuridico fondamentale della legislazione sulle miniere, per Giovanni Da Gioannis Gianquinto, prof. di diritto pubblico amministrativo nella R. Università di Pisa. — Fascicolo I. — Bologna, tipografia Fava e Garagnani.

L'Umbria e le Marche, rivista letteraria e scientifica, Monitore delle biblioteche circolanti d'Italia. — Anno II. — Fascicolo I. — Giugno 1869. — Sanseverino-Marche, tipografia sociale editrice, diretta da C. Coradetti.

Relazione sulle pubbliche scuole primarie e secondarie del comune di Camerino, pel prof. Iginio Gentile, preside del Liceo e direttore del Ginnasio. — Camerino, tip. Borgarelli.

Dell'arte di ricordare, lettera dell'avv. prof. Tito Aurelj. — Camerino, tip. Borgarelli.

Giudizi sopra un opuscoletto filologico di Antonio De Nino. — Cingoli, tip. di Adolfo Ercolani.

Versi di Antonio De Nino. — Macerata, tip. del Vessillo delle Marche.

Degli avvicendamenti delle rotazioni agrarie. Lezioni di economia rurale, precedute da alcune osservazioni critiche sopra l'agricoltura e la scienza moderna di Antonio Selmi, direttore dell'Istituto tecnico-provinciale di Mantova. — Padova, fratelli Salmin editori.

Parole lette a Possagno l'11 luglio 1869 dal cav. Antonibon, inaugurandosi la festa Canova collo scoprimento di una lapide nella casa ove nacque il sommo scultore. — Bassano, tipo-calcografia San Pozzato.

Discorso di Jacopo Bernardi in occasione della festa di Antonio Canova a Possagno. — Pinerolo, tip. di Giuseppe Chiantore.

Sermone di Nicola Lafortuna intorno alla festa dello Statuto del Regno. — Monteleone di Calabria, tip. filantropica Cordopatri.

Sulla riduzione della rendita pubblica italiana per l'ingegnere Alessandro Zocca. — Salerno, stabilimento tipografico Nazionale.

Di palo in frasca. Veglie filosofiche semiseria di un ex-religioso che ha gabbato S. Pietro. — Fascicoli 2° e 3°. — Ginevra, presso la libreria filosofica.

NOTIZIE ULTIME

Pregati, pubblichiamo la seguente:

Nel N° 211 della *Gazzetta del Popolo* di Torino (31 luglio scorso) leggesi una lunga corrispondenza di Firenze, nella quale, dopo fatto cenno delle nomine di cavalieri della Corona d'Italia, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industrie e commercio, si passa senz'altro a biasimare gl'impiegati addetti al servizio delle privative industriali presso il ministero stesso per alcuni inconvenienti verificatisi, non è guari, nell'applicazione delle leggi e dei regolamenti relativi a tale servizio. Non è nostro còmpito di esaminare i titoli dei decorati sulla proposta del ministro comm. Minghetti; quello che ci preme si è di esonerare agli occhi del volgo da una immeritata nota di biasimo gli impiegati addetti al servizio delle privative industriali che sappiamo intelligenti e zelanti del loro dovere, e per nulla inferiori ai loro colleghi; e siccome il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di Torino ignora o finge di ignorare che gli inconvenienti ch'egli lamenta non possono menomamente addebitarsi agli impiegati di agricoltura e commercio, così è necessario sapere:

1° Gli elenchi degli attestati di privativa decaduti per non eseguito pagamento, in tempo utile, della tassa annuale, sono compilati colla scorta delle note redatte trimestralmente dalle Direzioni demaniali, note che sono poi dal ministero delle finanze trasmesse a quello di agricoltura e commercio, il quale non ha alcun mezzo di sindacarne l'esattezza; talchè, se per un motivo qualunque nelle suddette note viene ommesso il nome di un concessionario di privativa che abbia pagato in tempo utile, esso è dichiarato decaduto dalla sua privativa, senza che gli impiegati dell'ufficio delle privative ne abbiano colpa alcuna. *Dura lex, sed lex.*

2° Se nella dichiarazione pubblicata nella colonna 5ª della 1ª pagina del N° 183 della *Gazzetta Ufficiale* è occorso un errore materiale di stampa, tale errore va addebitato alla *Gazzetta Ufficiale*, che per l'indebita aggiunta della parola *non*, tolse alla dichiarazione il suo vero significato, e ne motivò così la rettificazione. — *Unicuique suum.*

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Zara, 2. — Sabbato sera avvenne un conflitto sanguinoso tra i marinai del vapore da guerra italiano *Mozambano*, giunto nel porto di Sebenico, e la popolazione della campagna. Due gendarmi che procuravano di ristabilire l'ordine, 17 marinai e parecchi del popolo rimasero feriti. Fu aperta un'inchiesta sopra questo fatto. Il *Mozambano* lasciò il porto di Sebenico.

Vienna, 2. — L'imperatore fece una visita di congedo alla regina di Portogallo.

La regina si trattenne ad un pranzo offertole dall'arciduca Alberto.

L'imperatore conferì delle decorazioni ad alcuni personaggi del seguito della regina.

Parigi, 2. — Ecco il progetto del Senatusconsulto:

L'imperatore e il Corpo legislativo hanno l'iniziativa delle leggi.

I ministri non dipendono che dall'imperatore; sono responsabili; non possono essere posti in istato d'accusa che dal Senato; possono essere senatori o deputati, ed hanno di diritto l'ingresso nell'Assemblea.

Le sedute del Senato sono pubbliche. Il Senato può indicare le modificazioni di cui una legge è suscettibile e rinviarla ad una nuova deliberazione del Corpo legislativo. Può opporsi con una risoluzione motivata alla promulgazione di una legge.

Il Corpo legislativo elegge il suo ufficio di presidenza e stabilisce il suo interno regolamento.

Il Senato e il Corpo legislativo hanno il diritto d'interpellare il governo. Possono adottare ordini del giorno motivati.

Nessun emendamento può essere posto in discussione se non è rinviato alla Commissione e comunicato al governo. Se il governo non l'accetta, il Corpo legislativo si pronunzia in seguito definitivamente.

Il bilancio delle spese è votato per capitoli.

È necessaria una legge per poter modificare le tariffe doganali.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 2 agosto 31	2
Rendita francese 3 %	72 30	72 70
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 90	56 37
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	572 —	568 —
Obbligaz. » »	246 —	243 —
Ferrovie Romane	51 50	50 —
Obbligaz. »	128 —	128 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	160 —	160 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	166 25	166 50
Cambio sull'Italia	2 7/8	2 3/4
Credito Mobiliare francese	207 —	— —
Obblig. della Regia tabacchi	432 —	433 —
Azioni » »	653 —	655 —
	Vienna, 2	
Cambio su Londra	— —	
	Londra, 2	
Consolidati inglesi	93 1/8	

DIREZIONE GENERALE
DEL
DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore create colla legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *B*, n. 5) comprese nella 41ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 luglio 1869.

Numeri delle prime cinque Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione)

Il numero 5715 (cinquemila settecento quindici) essendo stato estratto il 1°, ha vinto il premio di lire 36,865.

Il numero 16173 (sedicimila cento settantatre) essendo stato estratto il 2°, ha vinto il premio di lire 11,060.

Il numero 18321 (diciottomila trecento ventuno) essendo stato estratto il 3°, ha vinto il premio di lire 7,375.

Il numero 361 (trecento sessantuno) essendo stato estratto il 4°, ha vinto il premio di lire 5,900.

Il numero 5322 (cinquemila trecento ventidue) essendo stato estratto il 5°, ha vinto il premio di lire 780.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 2 agosto

5 %	C. l.	57 42 d.	57 40
Id.	FC. l.	57 67 d.	57 62
3 %	C. l.	35 90 d.	35 80
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	81 85 d.	81 80
Obbl. Beni Ecclesias.	C. l.	— — d.	— —
Az. Regia cointabacchi, carta	FC. l.	664 — d.	663 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	448 — d.	447 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	C. l.	1705 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1960 — d.	— —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	207 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	170 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	321 1/2 d.	321 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	172 — d.	171 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	440 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 — d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 1/4 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	83 1/2 d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N.	200 — d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	385 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 45 d.	20 42
Prezzi fatti del 5 % 57 35 - 65 fc.			

TEATRI DEL 3 AGOSTO

TEATRO PRINCIPE UMBERTO (alle ore 7 1/2) — Commedia: *La monaca di Monza* — Ballo: *Il contedi Montecristo.*

ARENA NAZIONALE (alle ore 8). — Commedia: *Una catena di ferro.*

Brevettata Fabbrica

PIROCONOFOBI

PERFEZIONATI

INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE

preparati dal farmacista

LUIGI MILLIONI IN TREVISO

Vengono adoperati accendendoli nelle stanze da letto, onde impedire la veglia notturna. — *Prezzo della scatola cent.* 60. Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 e via Panzani 18. — Si spediscono a chi ne fa ricerca però ove vi è ferrovia diretta, mediante Vaglia Postale, stando le spese di trasporto a carico dei committenti.

MAGNETISMO E SPIRITISMO

Consultazioni dirette principalmente a promuovere la guarigione delle malattie, tanto recenti che inveterate

LA DIREZIONE del periodico, il *Veggente*, animata dai più brillanti successi ottenuti dall'applicazione della dottrina magnetico-Spiritica alla diagnosi e cura de'morbi, ed incoraggiata dalle molte richieste che le pervengono, da per ogni dove, offre consulti speciali col mezzo di semplice corrispondenza.

Chiunque desideri giovarsi di questo nuovo sistema, il più sicuro per stabilirla la sede dalla malattia e la cura positivamente efficace a distruggerla, diriga la sua richiesta per lettera, o per telegrafo, in caso urgente, accompagnata dalla indicazione del nome, dell'età approssimativa, e dall'abitazione dell'infermo; senza l'esposizione dei sintomi del male, e senza spedire i capelli o altro, della persona consultante.

La relazione sarà eseguita e rimessa con ogni sollecitudine, e risulterà della definizione del male (DIAGNOSI) della descrizione delle sofferenze da esse prodotte (SINTOMI) e del metodo curativo corrispondente. Del pronostico si terrà menzione, volendolo il richiedente.

Per ciascun consulto, mediante lettera, sia per malattie, sia di qualunque altra natura, spediscansi L. 5, mediante telegrafo L. 10.

Si accorda la riduzione a L. 3 per ogni consulto, per lettera, a tutti quelli che si associeranno per un anno al suddetto giornale MAGNETICO-SPIRITICO il VEGGENTE, il cui prezzo di abbonamento annuo pel regno è L. 4 50; per l'estero L. 8.

Le lettere affrancate e i pagamenti in vaglia postale siano diretti al professore ROSATI TOMMASO, via delle Terme n. 3 piano 2°.

L'IDRO-ANATERINO

DI BOCCA

Soffrendo io da parecchi anni un male ragguardevole di bocca, e restando senza frutto ogni e qualunque tentativo, dovetti vedere che denti del tutto sani cadevano di bocca l'uno dopo l'altro, e quelli che si trovavano ancora in bocca, potevano esser mossi più e più gettava sangue ad ogni menomo urto inoltre dalla lingua, e che la gengiva andava struggendosi, e si spargeva per la bocca un cattivo odore al sommo molesto, il che m'indusse a fare una prova col generalmente lodato idro-anaterino di bocca. Già dai primi esperimenti trovai, che non solo il cattivo odore si era dileguato, ma che la gengiva si era pure rinforzata, e che i denti poco a poco andavano rassodandosi, di modo che in breve spazio di tempo, la mia bocca si ristabilì, ed ora, mosso da viva riconoscenza, depongo a pubblica cognizione il presente certificato, in seguito della candida verità e compartisco a questa eccellente acqua la ben meritata lode, colla brama che essa possa essere anche ad altri di giovamento.

Vienna

Conte GIUSEPPE STENZL m. p.

Depositi: Firenze, *presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; F. Compaire*, AL REGNO DI FLORA, *via Tornabuoni, n. 20.* Torino, *Agenzia D. Mondo.* Genova, *farmacia Bruzza. Milano, farmacia Moja; G. Sieber e Comp.* Ancona, *Quirino Brugia.* Brescia, *farmacia Girardi.* Napoli, *farmacia Bercastel; farmacia Omeopatica.* Venezia, *farmacie Zampironi; Botner: Ponci; De Rossi.* Udine, *farmacia Filipuzi.* Padova, *farmacia Damiani.* Pordenone, *farmacia Ronzina.* Roma, *farmacia Marignani.* Trieste, *farmacia Serravallo.* Sinigallia, *farmacia Belfanti.* Como, *drogheria Pagliards.* Bologna, *Stabilimento chimico di G. Bonavia.* Perugia, *farmacia Vecchio.* Livorno, *farmacia Crecchi.* Verona, *farmacia Frinzi.* MANTOVA, *farmacia Carnevavali.* Treviso, *farmacia Zannini.*

ELEMENTI D'ARITMETICA

DI GIOVANNI NOVI.

Professore di meccanica nel R. Liceo di Firenze.

Prezzo L. 1 25, franco di posta in tutto il regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio raccomandato aumento di centesimi 30. Per l'estero le spese postali in più.

DA VENDERSI

un piano forte di Parigi. — Dirigersi al portinaio. Borgo la Croce, n. 18.

PASTIGLIE alcalino-ferruginose

del farmacista RIGOIS. Efficacissime nelle cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore al l'epigastro dopo l' indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» da 30 » » 1 60

FIRENZE: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

Gazette Financière

COMMERCIALE INDUSTRIELLE

PARAISSANT À FLORENCE (ITALIE)

Prix d'abonnement

Italie (Rome comprise), six mois 20 fr.; un an 40 francs.

Bureaux de la Direction

Rue du Moro, N. 4, 2e étage, Florence, palais du comte Baldini.

Ce journal publie tout ce qui touche aux intérets économiques, industriels et financiers, et en outre l'état indicatif des principaux biens ecclesiastiques mis en vente avec leur situation, prix d'estimation, contencieux, etc.

Vescicanti d'Albespeyres

Si appliesno come lo Sparadrappo e agiscono in 6 od 8 ore.

La Carta di Albespeyres

mantiene in seguito da sè una suppurazione abbondante e regolare, senza lasciar odore nè dolore. Questi preparati hanno l'approvazione delle sommità mediche, dei professori, direttori degli ospedali, del Consiglio di sanità, ecc. Se ne potrà avitare la contraffazione, esigendo il nome di **Albespeyres** su ciascun vescicante e foglio di carta. Presso l'inventore a Parigi e nelle principali farmacie d'Italia si trovano pure le *Capsule Raquin*. Deposito presso **D. Mondo** in Torino, via dello Ospedale, n. 5; in Firenze alle farmacie Signorini e Pieri.

CIASCUNO

PUÓ GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili.

Leggendo il trattato delle malattie croniche e de loro guarigioni del dott. S. Thompson traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per lire 1 55.—Firenze alla libreria Bettini ed all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 — Torino, Luigi Reycend. — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Bologna, Marsigli e Rocchi — Veneria, E. Sonzogno Palermo, Decio Sandron — Napoli, Marghieri.

SCADENZA AL 15 AGOSTO 1869

Rivendicazione di Beni Ecclesiastici

AVVISO IMPORTANTE AI PATRONI

L'*Ufficio legale e notarile*, stabilito in Firenze, via del Moro, n. 4, si incarica di anticipare ai patroni di beni vincolati (al servizio di censi, rendite, livelli, ecc.,) competenti a cappellanie, benefizi, prelature, tutte le somme necessarie, sia per il pagamento al Governo del 30 per cento del capitale, sia per le spese, compreso l'atto di rivendicazione. — Indirizzarsi prima del 15 agosto 1869, scadenza del termine legale allo studio del cav. *Ippolito Corso*, regio notaro e ragioniere, via del Moro, n. 4, a Firenze, palazzo del Comando Generale.

Lo stesso ufficio si incarica delle compre e vendite di beni stabili (della Toscana), di rinvestimenti e di mutui con o senza ipoteca, superiori a 20 mila lire.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Gotto, N. 1, Torino

Chiarissimo Signore, Napoli, 20 marzo 1869.

Non ammetto dubbi l'espedgente del vostro ELISSIRE sperimentato or sono 4 anni da me sofferente da ostinata SIFILIDE; ne consumai due *flaconi* e cessò per incanto ed azione miracolosa ottenni non solo istantanea guarigione, ma mi vedo purgato da tutti quei sintomi afflittivi che va soggetto un fisico affetto da sifilide.

Tali incontrastabili prove mi hanno reso fiducioso a tal segno che per la superbia acquistata di essere sano a cagione della vostra opera, ho deposta in voi tutta la mia fiducia da sperare più oltre, e son sicuro, che della mano della providenza e per l'opera vostra giungerò a rimarginare quei continuati dolori che soffro per malattia di un mio figlio di 15 anni. Questi è a letto in uno stato di consunzione senza accensare dolori o sintomi; il suo stato peggiora sempre consultando da qualche tempo il medico curante, uomo dotto e di lunga esperienza e pregato di descrivermi la malattia, mi osserva il ragazzo essere affetto da malattia scrofolosa giandulare-mesenteria e che forse per effetto linfatico dice che il sangue è nella debolezza tale da potersi assimilare all'acqua stessa; si osserva ancora una grossa giandola sotto al mento nello stato crudo; ventre e gambe gonfie.

Quindi prego la S. V. colla scorta di questa diagnosi considerare il mio stato, qual padre vedermi perduto di speranza ed a sentirmi dire che l'*arte ha tutto esaurito!*

Dall'uso dell'olio di fegato di merluzzo venne assalito da potente dissenteria, che malgrado tutti gli astringenti ed assorbenti dura tuttora.

Le mie speranze, caro signore, sono deposte in voi, mi farete grazia a farmi sapere se posso ricorrere al vostro *Elissire* e colla fiducia di essere esaudito di una risposta, distintamente passo a salutarvi.

L. A.

RISPOSTA.

Napoli, 12 maggio 1869.

Onorevole Signore,

Adempio al vostro desiderio di essere riscontrato.

Richiamerete la vostra attenzione sulla mia inviatavi della malattia di mio figlio. Voi tanto buono mi consiglieste l'*Elissire*.

Ora veniamo agli effetti. La cura dell'*Elissire* si principiò il 27 scorso marzo alla dose da voi prescrittemi; aumentandone gradatamente, l'ammalato ne sentiva subito miglioramento. MIRACOLO per ECCELLENZA, dopo un giorno cessò l'ostinata dissenteria di otto mesi, quindi la gonfiazione del ventre, pedi e gambe spari, le forze rimesse, in una parola, la malattia linfatica scrofolosa è del tutto corretta e scomparsa. Il medico curante nel sentire da me l'applicazione del vostro *Elissire*, fu tutto meraviglioso!

Durante la malattia ebbe a soffrire ad intervalli, un poco tossire, ora si può dire quasi interamente cessato, le digestioni sono buone, le forze sono oramai ristabilite. Siccome è giunto oramai al termine del flacons di l'*Elissire*, vi prego a consigliarmi in proposito se debbo continuare. Il medico curante sta in stretta osservazione del vostro rimedio, e lo visita ogni 3 giorni, malgrado poco di resti ad ottenere la perfetta guarigione, tuttavia l'impazienza di un padre attende da voi un pronto riscontro perchè sicuro da vostrii saggi consigli ottenere la contentezza.

Vostro affez. L. A.

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comelli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Ovi-glio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti, Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga; ed in tutte farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spediscee). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE SENZA SPESE,

MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

scoperta, esclusivamente coltivata, e trasportata da

BARRY DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarree, confezza, capogiro, sofolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio del sangue, idropisia, sterilità, disuso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

ESTRATTO DI 70,000 GUARIGIONI.

Cura. N. 85,184. Prunetto (circondario di Mondovi), 24 ottobre 1866.

..... La posso assicurare che da due anni usando questa maravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 86 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia ed Arciprete di Prunetto.

Cura N. 59,614. Parigi, 17 aprile 1869.

Signore: inseguito a malattia epatica io ero caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni; mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza alcun riposo. I rumori della vita ordinaria mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale stanchezza, ed ogni commercio coi miei simili riescivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritto inutili rimedi; oramai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi senza forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè grande a Dio, essa mi ha fatto rivivere; posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma rigiovanire la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione col quali sono Marchesa DE BRÉHAN.

Cura N. 70,018 (J. M. J.). Crosne, 24 marzo 1868.

Signore: Il signor Richy era moribondo per una tisi; aveva di già ricevuto il Santissimo Sacramento, ed avendo consultato i medici più celebri avevano dichiarato ad unanimità essere vicina la morte, dandogli soltanto pochi giorni ancora di vita. Gli consigliai allora la *Revalenta Arabica*, ed il bene che ne ha risevuto fu tale, che in poco tempo si rimise in piedi, ed invece del funebre suono della campana che lo aspettava, il sig. Richy, risvitore a Bouxières-sous-froid-Mont, potè ripigliare la sua ordinaria occupazione.

Credete, signore, a tutta la mia riconoscenza.

La vostra umilissima sorella SAN LAMBERT.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 5 chil. fr. 36; 12 ch. fr. 85. Qualità doppia 1 libbra fr. 10 50; 2 libbre fr. 18; 5 libbre fr. 38; 10 libbre fr. 68. — Contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE ALLI STESSI PREZZI

Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Cura N. 85,718. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore: Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ec. B. DI MONTLUIS.

BARRY DU BARRY E COMPAGNIA

2 via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino.

DEPOSITO — A *Firenze* A. Dante Ferroni, 27, via Cavour; A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni A *Livorno*, Dunn e Malatesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nico a Pisa; Federico Socinoo; A *Pisa*, Carrai; Farmacia inglese. A *Bologna*, Zarri; Bonavia. A *Modena*; farmacia S. A Filomena. A *Reggio*, A. Jodi. A *Foligno*, D. Speni. A *Spoleto*, G. Albertazzi. A *Ravenna*, Bellenghi. A *Perugia*, A. Vecchi. A *Città-della*, De Bisrongina. *Parma*, A. Guareschi.

10,000 GUARIGIONI

OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI coll'acqua antisifilitica preparata dal signor A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli SCOLI recenti ed i più cronici che vanno distinti con i nomi di BLENORREE e GONORREE, nonchè i fiori bianchi e le ulceri in generale e per la molteplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione, si può per quest'acqua dire:

NON PIÙ MAL VENEREO.

Prezzo della bottiglia col metodo di usarne, L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via dei Neri — Ancona, Sabbatini; Foggia, Della Martora; Bari, Lippolis; Trani, Piccinni, Monopoli, Canaletti e San Vito; Brindisi, D'Accico; Lecce, Cata.

NB. — Si spediscono dovunque (ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo — Il trasporto a carico del committente.

PREMIATA FABBRICA DI PORTAFOGLI

ed altri articoli in pelle

di B. FORTI

VIA VACCHERECCIA NUM. 3, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinari.

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTABIGLIARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI in poco tempo. PILLOLE di *Estratto di Coca del perù* del professore J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole e di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli. Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia, presso A. Dante Ferroni, via Cavuor, 27, Firenze; in Roma, farmacia Sicla e C., piazza Campo di Fiore.

SCIROPPO MAGISTRALE

depurativo del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale *Nos remedia Deus salutem.*

Preziosissimo farmaco mo stadio, la scrofola, la matismi recenti e cronici podagra, i tumori freddi, lattie di fegato, dei nervi, della pelle e veneree.

per guarire la tisi in prirachitide, l'artritide, i reumatismi, l'erpete, la clorosi e tutte le ma-

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le *provincie meridionali*, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino, ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più di ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico, è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Hearing, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni *sulfurei*, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Firenze, via Cavour, n. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, e via dei Neri; Cagliari, Daga; Milano, A. Manzoni, in via Sala, n. 10; Agenzia della Perseveranza, via Pasquirolo, 12; Torino, Rigois; Bologna, Zarri; Pisa, Carrai; Livorno, Dunn e Malatesta; Bari, Lippolis; Napoli, Carato Generoso, a Toledo; Ancona, Sabbatini; Foggia, Della Martora; Barletta, Cannone; Moffetta, Rana; Trani, Piccinni; Monopoli, Canaletti e S. Vito; Brindisi, Cellie; Lecce, Cota; Taranto, Resta; Gioia, Favale, ed in tutte le farmacie del Globo;

Prezzo, mezza bottgia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

CERTIFICATO

Confermo io sottoscritto l'efficacia dello **Sciroppo Magistrale del Cappuccino di Roma.** Già da tempo assai remoto l'esperienza ci ha consigliato del suo valore nelle malattie cutanee, impetiginose, nella scrofole, rachitide, sifilide, reumatismo cronico, podagra ecc.

Per la qual cosa non può negarsi, che di tal preparato farmaceutico, se ne debba fare gran conto.

In fede, ec. Roma, 18 luglio, 1868.

Dott. GIUSEPPE DEROSSI

Prof. di medicina teorico-pratica nella romana Università membro del Collegio medico-chirurgico, ecc.

ALBERGO E TRATTORIA DEL BISCIONE

in Milano, Piazza Fontana

A comodo dei signori viaggiatori, il sottoscritto previene di avere stabilito un SERVIZIO D'OMNIBUS dalla Stazione della Ferrovia all'Albergo suddetto e viceversa.— Nell'Albergo suddetto trovansi DECENTI CAMERE ed APPARTAMENTI completamente addobbati. — Buona cucina e scelti vini nazionali ed esteri. — Salone da pranzo per 150 persone — Tutto a modici prezzi. A. BORELLA.

GUIDA DI TUTTI I LAVORI DELLE DAME

Principii elementari di ogni genere di ricami in bianco, ricami alla spighetta, in oro, in seta in cinniglia; lavori al canevaccio, a maglia, all'uncinetto, alla reticella, guipure; ricami in frivolità, fili in lana, mosaici, frangie, fiocchi, ghiande, ecc.

Opera indispensabile a tutte le famiglie, agli istituti di educazione ed a tutte le signore abbonate ai giornali di famiglia e di mode per comprendere facilmente la spiegazione dei lavori.

Un volume di circa 200 pagine illustrato da oltre 100 incisioni.

Prezzo, lire 3.

Trovasi vendibile presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, che spedisce franco di porto in tutto il regno. Chi desidera l'invio raccomandato aumento di centesimi 30.

SONETTI SATIRICI

in Dialetto Romanesco, attribuiti a

GIUSEPPE GIOACHINO BELLI

Annotati e ridotti alla miglior lezione da LUIGI MORANDI Con un discorso dello stesso, intotuo alla vita del Belli.

Un volume di circa pag. 90. 1869. L. 1 20.

Dirigere le domande con vaglia postale diretto all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni Via Panzani 18 Firenze. Invio raccomandato, aumento di centesimi 30.

PILOLE

DEL DOTTOR **VAYTON**, DETTE DELLA

MADRE ABBADESSA

..... Esperienza
Ch'esser suol fonte ai rivi di sotr'arte
DANTE.

La salute del sesso gentile dipende dalla normale mestruazione, l'infermità dell'innormità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i bisogni mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a svilupparsi e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan, Taylor e L. mdam d'irlanda hanno trovato in queste Pill la più potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità del mestruo.

Prezzo di ogni scatola colla relativa istruzione, Lire 4.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono in provincia franche di posta contro vaglia postale.